

La grave crisi dell'amministrazione comunale

Napoli: nuovo rinvio per la «giunta d'emergenza»

Ieri sera una lunga serie di riunioni della DC che tenta di trarre solo formalmente le conseguenze di una politica fallimentare - Si continua a non parlare dei programmi

Dalla nostra redazione NAPOLI, 8. Più agitata di una giornata in borsa è stata oggi l'atmosfera della giunta...

rata si è riunito il comitato direttivo del PSI, convocato precedentemente per sabato e poi rinviato, sicché si è determinato un «surplace» tra i vari partiti di centro sinistra...

interpretazioni: secondo alcuni sarebbe stato un regalo a Gava, che di solito, nei momenti difficili, ha sempre scaricato sul sindaco di Napoli...

insulare, se non su un programma? E invece proprio di programma non si parla e senza un programma la DC si presenta alla stretta...

A CHI E' SERVITO IL «SUPERPADRINO»

A tu per tu col vibrone, la «grande stampa» del Nord (quotidiana e periodica) si è sforzata di andare un po' più a fondo nelle cose di Napoli...

scrittura dal Corriere fin là dove ne incomincia invece il declino - di Antonio Gava si sviluppò proprio negli anni in cui fu compiuta, con il sostegno della «grande stampa»...

Ma non cambiare il sindaco, nel momento in cui la città chiede che qualcuno paghi per l'inefficienza e per gli scandali e che non si tratti di personaggi di secondo piano...

Le forze per determinare una svolta in tal senso esistono nel consiglio comunale e nella DC, ma non si sono manifestate finora in modo che non esistano, quindi si vada a nuove elezioni...

«queste scoperte» - che, se fossero riferite nella loro interezza, avrebbero solo il difetto di essere tardive - suonano, ancora troppo fidei jure, hanno ancora un sapore di una ricerca d'alibi per sapere e corrette che questi giornali avvertano molto vicine...

Questi nomi rimbalzano nelle riunioni e negli incontri socialisti. La corrente manciata che si tratta di un uomo nuovo, è che al PSI spetta solo decidere se partecipare o non alla giunta (e i manciniani sono contrari).

La corrente di maggioranza (De Martino) insiste invece sulla formula di una «giunta di emergenza», una formula che significherebbe l'apertura al contributo critico in quanto tutte le forze popolari presentate in Consiglio ad una formazione pur sempre di centro sinistra.

Certo, Antonio Gava le di lui che si parla come il superpadrino del regno di Napoli non si è scontrato con i Pirelli, con i Falk, con gli Agnelli, non perché questi in realtà a Napoli non fossero mai, ma perché questi, anche da Milano, da Torino, erano con lui, e così con Gava, e con il centro Gava, si sono trovati armati l'una specie di superpadrino non vegeta solo a Genova come quello che Achille Lauro. La resistibile ascesa - troppo sommaria - de-

Per il governo, la settimana che si è appena iniziata, è stata critica per la questione delle pensioni (o meglio, dalla trattativa con i sindacati sulla difesa dei redditi più bassi). La «stretta» è stata verificata intorno a questi problemi avrà, ovviamente, numerosi riflessi all'interno della coalizione governativa e dei partiti che la compongono.

quasi tutte le questioni affrontate, il segretario del PSDI si è limitato a giudicare «in complesso positivi» i provvedimenti finora adottati dal governo. Ha poi rinviato di settimana la settimana la vecchia polemica socialdemocratica sulle Giunte locali, sostenendo la tesi antidemocratica secondo la quale la formazione degli organi elettivi locali dovrebbe rispondere non a un principio di autonomia, ma alla disciplina che dovrebbe essere dettata dall'alto nel corso di riunioni quadripartite.

Ennio Simeone

Bomba SAM contro una sezione del PCI a Milano

MILANO, 8. Con un nuovo attentato dinamitardo contro una sede del PCI si sono rifatte vive a Milano le famigerate SAM. Alle 2,15 della notte fra sabato e domenica, una bomba è esplosa sull'ingresso della sezione «Dal Pozzo» in via Alceide Alceide n. 8.

La giunta di centro sinistra dimissionaria da oltre tre mesi

Iniziativa del PCI a Milano per sbloccare la crisi al Comune

Il gruppo comunista ha chiesto formalmente la convocazione del Consiglio entro il 16 ottobre - Scontro all'interno della maggioranza sul piano regolatore, trasporti, decentramento, antifascismo

Dalla nostra redazione MILANO, 8. Il consiglio comunale di Milano, tenuto forzatamente a domicilio dal 13 luglio, giorno in cui furono acciaccate all'unanimità le dimissioni del sindaco e della giunta di centro-sinistra, dovrà essere convocato entro il 16 ottobre. Il capogruppo del PCI e quello del PRI hanno consegnato al sindaco le 20 firme dei consiglieri comunisti e le nove firme dei consiglieri liberali che chiedono a termini di legge la convocazione del consiglio per procedere alla nomina del sindaco e degli assessori.

naturale della crisi che travaglia il comune di Milano e che si trascina da oltre tre mesi bloccando qualsiasi attività amministrativa. Il centro sinistra tripartito milanese è stato fatto saltare dall'unità le dimissioni del sindaco e della giunta di centro-sinistra, dominata dalle varie fazioni della destra che alla vigilia di alcune importanti deliberazioni non grade alle forze economiche che speculano sulla città e a settori oltranzisti del partito di maggioranza coinvolti in scandali amministrativi su cui è intervenuta anche la magistratura. Obiettivo della crisi aperta da destra era e resta quello di spostare l'asse dell'amministrazione in senso conservatore sul terreno amministrativo e su posizioni di falso apertismo di fronte alla battaglia politica, particolarmente acuta a Milano, per isolare le forze eversive fasciste.

La giunta di centro sinistra dimissionaria da oltre tre mesi

La giunta di centro sinistra dimissionaria da oltre tre mesi

L'assemblea del gruppo dei deputati comunisti è convocata per mercoledì 10 alle ore 17.

I senatori comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute del mattino e del pomeriggio di giovedì 10 ed eventualmente alle sedute successive.

Durante le trattative, che non hanno appreso ad un avvicendamento tra le diverse forze politiche, il PRI ha mantenuto posizioni fortemente antisocialiste e aveva appoggiato il centro-sinistra. Il PSI ha presentato un suo documento programmatico per una ripresa delle trattative a quattro. Nella confusione generale alcuni punti restano chiari: lo scontro all'interno del centro-sinistra avviene sul problema molto concreto come il regolamento edilizio, il piano regolatore, i trasporti, i decentramenti oltre che sulla scelta politica di antifascismo attivo.

I senatori comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute del mattino e del pomeriggio di giovedì 10 ed eventualmente alle sedute successive.

Aperta a Roma l'assemblea della Lega per le autonomie ed i poteri locali

L'IMPEGNO DI REGIONI E COMUNI PER IL SUD ED IL BILANCIO STATALE

Criticato le proposte del governo che mirano a mantenere in piedi l'attuale struttura dell'intervento pubblico nel Mezzogiorno - Chiesto l'adeguamento dei fondi destinati alle Regioni - La relazione di De Sabbata e l'intervento di Fantl

Promosso dai presidenti delle assemblee

Un convegno a Firenze sulla finanza regionale

Saranno discusse le proposte di riforma - La conferenza stampa del compagno Gabbuggiani

FIRENZE, 8. Venerdì prossimo si apre al palazzo dei congressi il convegno nazionale sul tema «Stato attuale della finanza regionale e linee di riforma» al quale partecipano delegazioni di tutte le regioni italiane, rappresentanti delle forze regionalistiche e delle autonomie locali, del Parlamento, del governo del sindacato.

Il convegno non si limiterà tuttavia al problema del bilancio dello Stato, ma intende elaborare una piattaforma politica per la ripresa della battaglia regionalista e per la riforma dello Stato, che non può essere più discesa.

Anche per la Lega nazionale per le autonomie ed i poteri locali, Mezzogiorno e bilancio statale (con i connessi problemi di forma della finanza pubblica) è stata una politica di interventi che affronti finalmente i problemi dell'acqua, del suolo, delle strutture sanitarie, dei servizi civili.

Il punto di partenza è stato la sottolineatura del mutato clima politico e del contributo che anche il sistema delle autonomie (comuni, province e Regioni) ha dato alla lotta per la caduta del governo Andreotti, ora le forze autonomiste in detto De Sabbata - in collegamento con le forze politiche e sociali, devono continuare la loro battaglia perché le dichiarazioni siano tradotte in un mutamento effettivo delle condizioni di vita delle masse lavoratrici nel Mezzogiorno, come altrove.

Non si tratta però solo di scelte nuove, contenute, ma anche di una salda nuova con i soggetti che devono essere i protagonisti di queste scelte, il potere regionale e locale innanzitutto. E qui la critica della Lega alle più recenti misure annunciate dal governo per mantenere in piedi tutto l'apparato burocratico legato al clientelare dell'intervento pubblico nel Sud è stata molto netta e forte. De Sabbata ha respinto i commissari al piano annunciati dal ministro per il Mezzogiorno, chiedendo il mantenimento in piedi della attuale struttura della Cassa per il Mezzogiorno, affermando che, proprio sul terreno del bilancio statale, è necessario un mutamento della politica per il Sud si compie «la verifica che lo sviluppo delle autonomie non è soltanto una formale modificazione delle strutture, ma rappresenta il mezzo per un mutamento effettivo delle condizioni di vita delle masse lavoratrici nel Mezzogiorno, come altrove».

Allo sviluppo delle autonomie, Mezzogiorno e bilancio statale, è proprio per questo, la valutazione che la Lega fa delle proposte che sostanziano il bilancio 74 nettamente negativa, definendo quello del '74 un bilancio che si ripresenta «secondo gli schemi degli anni precedenti, senza che si avverta nel complesso che la struttura del potere pubblico è cambiata con la nascita delle Regioni». De Sabbata ha riproposto le richieste già emerse al recente convegno di Saragat. Ha detto che tutte le stanziamanti statali per i piani regionali di sviluppo (piano 140 miliardi a fronte dei 1500 richiesti dalle Regioni) non sono stati stanziati, e che le modifiche atte ad assicurare alle Regioni e agli enti locali adeguate disponibilità finanziarie, in particolare, in espansione qualificata della spesa sociale, rianziando e ammodernando la spesa produttiva.

L'assemblea di Perugia

Gli enti locali dell'Umbria: maggiori entrate per le spese sociali

Dal nostro corrispondente PERUGIA, 8.

La richiesta di un nuovo meccanismo di sviluppo per superare la crisi economica e sociale del Paese, non può essere disgiunta da quella di una articolazione democratica dello Stato attraverso la realizzazione di un sistema di autonomie, perciò gli enti locali umbri confermano il loro impegno di mobilitazione e di lotta a fianco del movimento popolare democratico per una profonda trasformazione dello Stato, in tutte le sue strutture, e chiedono, nel contempo, precisi impegni al governo perché ad essi vengano subito attribuiti poteri, fattori legislativi e i mezzi finanziari così come stabilisce la Costituzione: questa, in sintesi, ha concluso il discorso sul bilancio statale, e, proprio per questo, la valutazione che la Lega fa delle proposte che sostanziano il bilancio 74 nettamente negativa, definendo quello del '74 un bilancio che si ripresenta «secondo gli schemi degli anni precedenti, senza che si avverta nel complesso che la struttura del potere pubblico è cambiata con la nascita delle Regioni». De Sabbata ha riproposto le richieste già emerse al recente convegno di Saragat. Ha detto che tutte le stanziamanti statali per i piani regionali di sviluppo (piano 140 miliardi a fronte dei 1500 richiesti dalle Regioni) non sono stati stanziati, e che le modifiche atte ad assicurare alle Regioni e agli enti locali adeguate disponibilità finanziarie, in particolare, in espansione qualificata della spesa sociale, rianziando e ammodernando la spesa produttiva.

Verso la fine dei «cento giorni» del gabinetto Rumor

DC, PSI e PSDI discutono sull'esperienza di governo

La polemica si concentra sugli indirizzi di politica economica - L'on. Granelli sollecita la iniziativa della sinistra democristiana - Un discorso del socialista Cicchitto - Riunita la Direzione socialdemocratica: Orlandi cerca di giustificarsi dopo gli attacchi di Saragat

Per il governo, la settimana che si è appena iniziata, è stata critica per la questione delle pensioni (o meglio, dalla trattativa con i sindacati sulla difesa dei redditi più bassi). La «stretta» è stata verificata intorno a questi problemi avrà, ovviamente, numerosi riflessi all'interno della coalizione governativa e dei partiti che la compongono. La corrente manciata che si tratta di un uomo nuovo, è che al PSI spetta solo decidere se partecipare o non alla giunta (e i manciniani sono contrari).

quasi tutte le questioni affrontate, il segretario del PSDI si è limitato a giudicare «in complesso positivi» i provvedimenti finora adottati dal governo. Ha poi rinviato di settimana la settimana la vecchia polemica socialdemocratica sulle Giunte locali, sostenendo la tesi antidemocratica secondo la quale la formazione degli organi elettivi locali dovrebbe rispondere non a un principio di autonomia, ma alla disciplina che dovrebbe essere dettata dall'alto nel corso di riunioni quadripartite.

La polemica si concentra sugli indirizzi di politica economica - L'on. Granelli sollecita la iniziativa della sinistra democristiana - Un discorso del socialista Cicchitto - Riunita la Direzione socialdemocratica: Orlandi cerca di giustificarsi dopo gli attacchi di Saragat

La polemica si concentra sugli indirizzi di politica economica - L'on. Granelli sollecita la iniziativa della sinistra democristiana - Un discorso del socialista Cicchitto - Riunita la Direzione socialdemocratica: Orlandi cerca di giustificarsi dopo gli attacchi di Saragat

Ieri è iniziato compatto lo sciopero negli Atenei

E' cominciata la «Settimana di lotta» nelle Università - Astensione dal lavoro in tutte le sedi - Manifestazioni e assemblee con grande affluenza di insegnanti, docenti, personale

Il 18 ottobre in sciopero i lavoratori dei quotidiani

Inizia oggi l'indagine conoscitiva del Parlamento sui problemi dell'informazione

Ieri è cominciata in tutte le Università la «Settimana di lotta» indetta dai sindacati confederali del personale docente e non docente dell'Università e del Comitato Nazionale Universitario. La

agitazione è stata indetta per ottenere in sede parlamentare la modifica del decreto legge sui provvedimenti urgenti per l'Università e l'avvio di una reale riforma. Decline e declino di assenti.

In particolare, ieri pomeriggio si è svolta a Firenze una manifestazione con la partecipazione delle altre categorie di lavoratori; mentre oggi e domani assemblee di Ateneo e di facoltà si terranno a Ferrara, Napoli, Roma, Milano (al Politecnico), a Torino, Bologna, Cagliari.

Per la modifica dei «provvedimenti urgenti»

Per la modifica dei «provvedimenti urgenti»

Per la modifica dei «provvedimenti urgenti»

Il 18 ottobre in sciopero i lavoratori dei quotidiani

Inizia oggi l'indagine conoscitiva del Parlamento sui problemi dell'informazione

Uno sciopero nazionale dei lavoratori dei quotidiani e delle agenzie di stampa impedisca l'uscita di tutti i giornali il 18 ottobre: lo ha deciso ieri il comitato nazionale del settore, aderente alla Federazione FILP-CGIL, Federlibro-CISL, FILAG-UIL. L'agitazione è stata stabilita in segno di concreta solidarietà con i lavoratori del «Telegrafo» e della catena di stampa, che è scesa in sciopero insieme agli altri giornali del gruppo.

formazione in Italia a mezzo stampa. La commissione interna della Camera ascolterà nella prima audizione il presidente della Federazione degli editori e i componenti della giunta esecutiva della Federazione nazionale della stampa. Nel pomeriggio saranno invece ascoltati i rappresentanti sindacali dei lavoratori tipografici aderenti alla CGIL, CISL, UIL.

Per la modifica dei «provvedimenti urgenti»

Per la modifica dei «provvedimenti urgenti»

Leggete Rinascita

Leggete Rinascita

Leggete Rinascita